

Giornale di Sicilia 21 Novembre 2019

## **Il reddito di cittadinanza delude Giustiniani: «Ma solo 922 euro..»**

Non solo avrebbe percepito del tutto indebitamente il reddito di cittadinanza, ma si sarebbe pure lamentato perché 922 euro al mese, corrisposti dall'Inps alla moglie, gli sarebbero sembrati pochi. È un ulteriore retroscena della storia di Nicolò Giustiniani, l'indigente con la villa di lusso, realizzata, secondo la Procura, grazie ai proventi della droga, business che, da «luogotenente» dei boss Stefano e Michele Marino, avrebbe gestito a Brancaccio. Inoltre, come emerge dal fermo, tra il 2017 ed il 2018, non avrebbe soltanto ristrutturato la sfarzosa abitazione di Ficarazzi, ma anche acquistato una macchina e una moto per una spesa complessiva di 34.500 euro.

Destinataria del reddito di cittadinanza è la moglie di Giustiniani, Gabriella Chifari. Il 16 aprile scorso «Giustiniani — così scrive la squadra mobile - chiedeva alla moglie notizie sulla possibilità di percepire il reddito di cittadinanza, in quanto alcuni suoi conoscenti stavano già ricevendo il sussidio. La donna rispondeva che c'era stato un ritardo nella redazione dell'Isee, ma dal tono della conversazione si comprende che la pratica per farne richiesta era stata già avviata. Effettivamente — continuano gli inquirenti - il 20 giugno, in concomitanza con l'accreditto del sussidio su carta pre-pagata, venivano registrate due comunicazioni in cui Giustiniani e la moglie parlavano dell'ammontare del beneficio percepito. Mentre Giustiniani si mostrava deluso per l'esiguità della somma, la moglie esprimeva la sua meraviglia in senso contrario, in quanto secondo lei l'importo di 922 euro accreditati in loro favore era più di quanto ci si potesse aspettare considerati, per sua stessa ammissione, "soldi in banca, macchina intestata, motore intestato tre e cinquanta...».

Nel fermo sono riportate anche le immagini che documentano come i lavori di ristrutturazione del fabbricato di Ficarazzi «hanno completamente stravolto l'ambiente preesistente». Scrivono gli investigatori: «A maggio del 2016 si può notare lo spazio vuoto occupato dagli alberi e, in fondo al vialetto, la presenza di un piccolo prefabbricato. Ad aprile scorso si può notare l'abbattimento degli alberi e la presenza di un cantiere. Nell'ottobre scorso si può notare la presenza di nuovi alberi, di un muro di cinta in tufo, nonché le iniziali «G. N.» di Giustiniani Nicolò sul nuovo cancello d'ingresso. S'intravede l'ampio cortile interno, con la presenza di statue e di un portico in pietra di tufo ed in lontananza una scalinata che dà accesso al corpo principale della casa. I lavori di muratura, l'ampliamento della cubatura, il rifacimento dell'impianto elettrico e del muro di cinta, la sistemazione del giardino, la realizzazione della piscina e di servizi esterni, quali docce, bagno e cucina in muratura, le necessarie rifiniture interne e la fornitura del mobilio hanno

reso palese la realizzazione di uno sforzo economico assolutamente incompatibile con le risorse a disposizione dei Giustiniani».

**Sandra Figliuolo**